

INDICE

INTRODUZIONE	5
Uno dei punti culminanti della vita cristiana o piuttosto «un triste intrattenimento»? (Kant)	5
La Santa cena: osservata dal di fuori	5
La Santa cena: «Fonte e culmine della vita della chiesa?»	6
Esperienze personali tristi e buone	10
La realtà scandalosa del Gesù Cristo risorto come chiave di lettura della Santa cena	14
La forza dei testi biblici	23
Dei conflitti tra le grandi chiese nella ricerca di accordi ecumenici sulla Santa cena	26

PARTE PRIMA

LA SANTA CENA

Uomini e donne rendono grazie a Dio e celebrano simbolicamente un pasto comunitario nel mondo minacciato 31

1. «FATE QUESTO...!». CHI DEVE FARE COSA? 33

Cena comunitaria simbolica o sua semplice preparazione? 33

Sacrificio eucaristico e comunione. Sacrificio eucaristico anche senza comunione?

La posizione cattolico-romana tradizionale 34

Che cosa sostengono i testi biblici?	38
Accordo tra chiese della Riforma, chiese protestanti nate dopo la Riforma e chiese ortodosse: «La Santa cena è un atto liturgico della comunità radunata nel nome di Gesù»	40
Il cauto mutamento della posizione cattolico-romana negli ultimi decenni del xx secolo	42
La prassi della Santa cena presso la chiesa primitiva: unità tra pasto comunitario vero e proprio e banchetto simbolico	45
Conclusioni	47
2. «NELLA NOTTE IN CUI FU TRADITO [...]»	49
Minaccia non solo dall'esterno, ma anche dall'interno!	49
Gli invitati al banchetto pasquale: minacciati dall'esterno ma congiurati. Gli invitati alla Santa cena; minacciati dall'esterno e dall'interno	50
L'ultima Cena di Gesù era un banchetto pasquale o un normale pasto ebraico?	54
Con quale frequenza dobbiamo celebrare la Santa cena?	57
Conclusioni	60
3. «[...] PRESE IL PANE E RESE GRAZIE, LO SPEZZÒ, LO DIEDE AI SUOI DISCEPOLI E DISSE: PRENDETENE E MANGIATENE [...]»	61
La glorificazione di Dio nel ringraziamento e l'accettazione reciproca tra gli esseri umani non devono separarsi	61
Perché la Santa cena è qualcosa di più del ringraziamento: «eucaristia»	62

«Quando la parola incontra l'elemento, allora diviene un sacramento». Una lacuna persino presso Agostino e Lutero?	65
Perché la Santa cena è qualcosa di più che un rituale di reciproca accettazione e giustizia simbolica	68
I conviti di Gesù e la glorificazione del creatore	69
I «doni del creato» pane e vino possono essere sostituiti da altri «elementi»?	72
Conclusioni	74
4. «PERCIÒ, CHIUNQUE MANGERÀ IL PANE O BERRÀ DAL CALICE DEL SIGNORE INDEGNAMENTE [...]»	75
Se Dio accetta incondizionatamente gli esseri umani, anche i nemici della comunità...	
Come si può evitare un abuso del convito?	75
Cosa dice il cupo discorso del «mangiare e bere indegnamente» e dell'attirare «il giudizio» su di sé?	75
I primi a ricevere la Santa cena di Gesù: Giuda, «che lo tradì»; Pietro, «che lo rinnegò»; i discepoli, «che lo abbandonarono e fuggirono»	77
Accettazione incondizionata: la Santa cena non deve essere sfruttata come mezzo di controllo morale e di diritto ecclesiastico!	78
In che cosa consistono il «mangiare e il bere indegni» a Corinto?	80
Come si celebra la Santa cena «degnamente»?	
Il conflitto tra «accettazione dei deboli» e mantenimento della forma cultuale: se cose apparentemente di secondaria importanza, come succo d'uva, calici singoli e ostie, diventano campanelli d'allarme	86
Conclusioni	89

PARTE SECONDA
LA SANTA CENA

Celebrazione della presenza di Gesù Cristo	91
5. «QUESTO È IL MIO CORPO! [...] QUESTO È IL MIO SANGUE!»	93
L'enigmatica «presenza reale» di Cristo nella Santa cena	93
Conoscenze parziali acquisite finora sulla «presenza reale» di Cristo. Nel ringraziamento e nella frazione del pane si riconosce il Risorto	93
L'unità della riconciliazione con Dio e della riconciliazione tra gli esseri umani (cfr. i capp. 1 e 3)	94
«Corpo e sangue»: vitalità tangibile più concreta e forza vitale interiore	95
«Corpo e sangue» e i doni «offerti» del creato pane e vino (cfr. il cap. 3)	95
La «presenza personale» di Cristo: in quale modo il dialogo sulla Santa cena tra riformati e luterani ottenne di far uscire da un vicolo cieco	96
Approfondimento del discorso sulla «presenza personale»	99
Ritorno alla presenza reale: l'essere essenziale di Gesù Cristo e la pienezza della sua persona in certezza percettibile	102
Conclusioni	105
6. «OGNI VOLTA CHE MANGIATE QUESTO PANE E BEVETE DA QUESTO CALICE, VOI ANNUNCIATE LA MORTE DEL SIGNORE [...]»	107
Cosa rivela la predicazione della croce di Cristo nella celebrazione della Santa cena	107
La «presenza reale» di Gesù Cristo nella Santa cena può essere separata dalla «presenza reale» del dono di sé di Cristo e della sua morte in croce?	108

L'annuncio della morte di Cristo come ripresentazione della sua croce	110
La croce come rivelazione del peccato e dello smarrimento del mondo e come rivelazione della sofferenza di Dio	112
Santa cena e sacrificio: è necessario districare un groviglio di problemi	115
L'«espiazione» è un evento salvifico (Hartmut Gese, Bernd Janowski)	117
Il «sacrificio» è sempre offerta di risorse umane, ma non necessariamente «vittimizzazione» (Sigrid Brandt)	119
Conclusioni	121
7. VOI ANNUNCIATE LA MORTE DI CRISTO, «FINCHÉ EGLI VENGA»!	123
La speranza nella perfetta rivelazione di Dio in tutto il creato	123
Perché è difficile immaginare la «venuta» di Cristo	123
La signoria di Gesù Cristo e il regno di Dio stanno per venire	126
La Santa cena come «pasto del regno di Dio» e come «liturgia celeste»	129
Conclusioni	132
8. «FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME!»	133
Perché la Santa cena non è un pasto puramente commemorativo. Il memoriale di Cristo come forza culturale e dono dello Spirito santo	133
Non soltanto affinché voi vi ricordiate di me	133
La «memoria collettiva» come forza culturale	134
La viva memoria culturale e canonica di Gesù Cristo	136
	201

Chiamati nella memoria di Cristo	138
Conclusioni	140

PARTE TERZA
LA SANTA CENA

Celebrazione della chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi, celebrazione della pace e della nuova creazione e glorificazione gioiosa del Dio trinitario	143
--	-----

9. «DATO PER VOI!», «SPARSO PER MOLTI!» 145

La comunità radunata qui e ora e la chiesa ecumenica di tutti i tempi e di tutti i luoghi	145
--	-----

Massima certezza: universalità ecumenica che abbraccia tutte le epoche	145
---	-----

Il ministero ecclesiastico garantisce l'adeguata celebrazione della Santa cena? Come possono le chiese riformate attendere alla giustificata preoccupazione delle chiese cattolica e ortodossa?	150
--	-----

Anche i bambini dovrebbero essere ammessi alla Santa cena?	154
---	-----

Conclusioni	156
-------------	-----

10. LIBERAZIONE DAL POTERE DEL PECCATO
O SALVAGUARDIA SUL CAMMINO
VERSO LA VITA ETERNA? 159

Una controversia ecumenica che impedisce ancora una comune celebrazione della Santa cena all'inizio del terzo millennio	159
---	-----

Perdono dei peccati, pegno di vita eterna	159
---	-----

Dolorose differenze ecumeniche nonostante i molti punti di comunione	161
---	-----

Chiesa dei peccatori redenti? Perché le chiese della Riforma non riescono a sostenere la loro istanza teologica?	164
Conseguenze per la comunione eucaristica	168
Conclusioni	170
11. LA PACE DI DIO SIA CON TE! ANDATE IN PACE!	173
La Santa cena come festa della salvaguardia, liberazione e rinnovamento	173
Riconciliazione e augurio di pace prima, dopo e nella celebrazione della Santa cena	173
La pluridimensionalità della pace	175
«La pace di Dio sia con te!», «E anche con te».	
Entrare in sintonia con la pace del creato	175
«Cristo, tu agnello di Dio – donaci la tua pace!»	176
«Il Dio della pace vi benedica completamente...»,	
«Andate in pace!»	177
Conclusioni	178
12. NEL NOME DI DIO, DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO	181
Presenza e azione del Dio trinitario nella Santa cena come sorgente di rinnovamento spirituale	181
Dalla concentrazione su Gesù Cristo alla concentrazione sul trinitario Dio vivente	181
Il ringraziamento al Dio che crea, salvaguarda e crea di nuovo	183
Il memoriale di Gesù Cristo salvatore, crocifisso, risorto e veniente	185
L'invocazione dello Spirito santo che vivifica, libera e innalza	187
Il Dio ricco in eterno nella povertà della Santa cena	188
Conclusioni	190
	203

EPILOGO E RINGRAZIAMENTI	191
APPENDICE	
L'enciclica <i>Ecclesia de Eucharistia</i> di papa Giovanni Paolo II del 17 aprile 2003	193

Finito di stampare il 27 febbraio 2004 - Stampatre, Torino